

Scenari Anche a Milano A2A lancia il Forum Ascolto, una piattaforma virtuale e un workshop dove i cittadini possono fare proposte su temi come l'economia circolare, l'energia e l'ambiente. La strategia? Un nuovo concetto di pubblica utilità

LA PAROLA ALLA CITTÀ

CONDIVISIONE E IDEE DAL BASSO COSÌ I SERVIZI AL TERRITORIO DIVENTANO UN CAMPO APERTO

di **Francesca Basso**

«**I**l nostro obiettivo è creare città *intelligenti* per rendere più semplice la vita delle persone attraverso le tecnologie dell'internet delle cose». Le parole sono di Valerio Camerano, amministratore delegato di A2A. Le ha pronunciate a marzo di un anno fa, in occasione della presentazione di A2A Smart City, una struttura di ricerca e sviluppo per la realizzazione di tecnologie digitali innovative da applicare alla gestione di servizi dedicati al territorio. Il primo passo verso il futuro. Un percorso che ora offre ai cittadini una nuova tappa: il forum di ascolto che si terrà a Milano il 30 gennaio e che chiude il ciclo lanciato nel giugno 2015 a Brescia, seguito dagli appuntamenti della Valtellina e Valchiavenna e di Bergamo.

Solo cinque anni fa sarebbe stato impensabile. Per definizione l'ex municipalizzata era la società che ci porta a casa la luce e il gas, ci fornisce l'acqua e raccoglie i rifiuti. Ma l'inno-

vazione tecnologica ha aperto a nuovi scenari e a nuove opportunità, trasformando le multiutility e le loro reti nell'infrastruttura naturale per ospitare soluzioni intelligenti di pubblica utilità. La sfida è anche economica. In un mondo di libero mercato, dove il cliente avrà tutto a portata di un click, le ex multiutility si giocano la partita della competitività «sviluppando competenze distintive», spiega il presidente di A2A Giovanni Valotti: «È superato il tempo del monopolio. Ora più che in passato due fattori sono importanti. Primo, la reputazione e la credibilità dell'azienda, che si costruisce con gli investimenti sui territori, con la qualità dei servizi e creando un rapporto di fiducia con il cliente. Secondo, la capacità dell'azienda di mettersi in discussione. Il Forum ha questo obiettivo». La multiutility lombarda, che ha come soci di maggioranza i Comuni di Milano e Brescia, ha invitato all'evento del 30 gennaio i rappresentanti delle principali categorie di interesse del territorio (quelli che in economia si definiscono *stakeholder*): associazioni, fondazioni, istituzioni, mondo accademico, sindacati, media e clienti. Una cinquantina di ospiti che parteciperanno a workshop su cinque tavoli tematici: economia circolare, smart city, efficienza energetica, cultura ambientale, rigenerazione urbana. E per ascoltare i milanesi e favorire la partecipazione del-

la cittadinanza alla generazione delle idee, A2A ha lanciato la piattaforma Internet www.forumascaltoa2a.eu che sarà attiva sino al 28 febbraio.

«Il processo innovativo di un'azienda non è più unilaterale ma avviene attraverso l'accesso a un'intelligenza distribuita», spiega Camerano. «Assistiamo a un processo di co-creazione dei prodotti e dei servizi. È l'opening innovation». E Milano è il luogo ideale perché «è all'avanguardia, feconda per l'innovazione e ha più desiderio di proporre e di adottare, come dimostra il successo della mobilità elettrica o della raccolta differenziata, per la quale è la prima città in Europa». «L'obiettivo del Forum», prosegue Valotti, «è aprirsi alla città, che ha una ricchezza e vivacità di idee e varietà di *stakeholder* difficile da trovare altrove». Il punto di forza dell'iniziativa, sottolinea il presidente di A2A, è che «i progetti selezionati poi sono portati all'attenzione del board che si impegna ad allocare risorse aziendali per la loro realizzazione». Come è accaduto per l'idea del Banco dell'energia nata dal forum di Brescia (la possibilità di donare attraverso la bolletta) o il progetto di alternanza scuola-lavoro emerso dal forum in Valtellina.

Se per i gruppi energetici in generale è la svolta *green*, con una maggiore attenzione alla

produzione da fonti rinnovabili, a non poter più essere rimandata, per le utility è forte anche la componente sociale e l'offerta di soluzioni capaci di tener conto della sensibilità ambientale, intesa come efficienza energetica ed economia circolare, ma anche della rigenerazione urbana, ovvero del recupero delle periferie.

«Serve una nuova filosofia di impresa», osserva Valotti. «Non ha futuro una società che non ridistribuisce valore nei territori in cui opera. È ovvio che è importante fare utile, ma ora conta molto la qualità dell'utile». Qui si innesta il ruolo di una utility come A2A. «La presenza nella città e l'evoluzione del business spingono a guardare la smart city come il naturale modello di A2A. La nostra infrastruttura è aperta alla collaborazione con i partner che vorranno proporre servizi verticali innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Luci Un lato di piazza Duomo, a Milano, sul fianco della Galleria, illuminata con Led

Il tempo del monopolio è superato: oggi conta la credibilità e mettersi in discussione

Giovanni Valotti

Il processo d'innovazione non è più unilaterale, ma viene da intelligenza distribuita

Valerio Camerano

Obiettivi

● Economia circolare, abbandono del carbone, reti e servizi «smart», innovazione: gli obiettivi di A2A di qui al 2030 fanno parte di una strategia di sostenibilità che parte dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu. Tra i «goal» per il 2030: 70% di raccolta differenziata nei comuni serviti; riduzione del 62% delle emissioni di anidride carbonica dei

generatori elettrici (rispetto alla media 2008-2012); ricavare il 50% del calore da combustibili non fossili o di recupero; un incremento di carico possibile del 30% sulla rete elettrica, in caso di ondate di calore; almeno il 20% di smart working fra i dipendenti, dove si può applicare, e -25% di indice infortunistico sul lavoro, già nel 2020

La guida

Dal sito su Internet all'incontro reale con 50 interlocutori

A2A lancia il primo Forum Ascolto di Milano: in diretta web con i cittadini per raccogliere idee su una città più «smart» e con un workshop conclusivo, il 30 gennaio, presso BASE Milano, in via Bergognone, con 40-50 invitati appartenenti a diverse categorie di *stakeholder*. A Milano, il forumAscolto si apre a tutta la cittadinanza. I milanesi sono infatti invitati a partecipare «virtualmente» sulla piattaforma

www.forumascaltoa2a.eu proponendo idee dedicate a temi quali economia circolare, smart city, efficienza energetica, cultura ambientale e rigenerazione urbana. Proposte e suggerimenti possono inoltre essere condivisi sulla pagina Facebook. Questa «call for ideas» dedicata da A2A ai cittadini milanesi terminerà il 28 febbraio. Altre informazioni sono sulla piattaforma web.